

# Le collezioni d'arte della confederazione = Die Kunstsammlung der Eidgenossenschaft

Autor(en): **E.A.B.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): - **(1945)**

Heft 5

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-776920>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# LE COLLEZIONI D'ARTE DELLA CONFEDERAZIONE

L'idea di un museo nazionale era già stata ventilata dall'Elvetica. Figurava quindi nel programma culturale della Confederazione sin dal 1798, ma non venne realizzata che un secolo più tardi. Il Museo nazionale svizzero veniva inaugurato a Zurigo nell'estate del 1898. Molto discussa ne era stata la fondazione; la costruzione e l'ordinamento erano durati sei anni. L'intenzione non era quella di farne una collezione d'opere d'arte, bensì di presentare al popolo svizzero i cimeli della storia patria, nonché le opere uscite dalle mani del nostro artigianato nei diversi periodi della civiltà. Ma, col tempo, le collezioni del Museo sono andate arricchendosi in misura tale, da dotarlo di un patrimonio imponente di opere d'arte. Ciò sia detto soprattutto a proposito delle pale d'altare e della scultura sacra in legno del Medio Evo, nonché delle stupende vetrocromie e di preziosi argenti custodite nella Camera dei tesori. Da un decennio a questa parte la Sezione d'arte sacra medievale costituisce un tutto organico e riccamente sviluppato. Infatti, col nuovo ordinamento delle collezioni preistoriche e romane nell'ala del museo aperta in quell'epoca, i gioielli dell'arte sacra trovarono posto nell'imponente fuga di locali al pianterreno del corpo principale.

Dovizioso è soprattutto il patrimonio di splendidi esemplari dell'antico artigianato svizzero. Notevoli a questo riguardo i variopinti e luminosi stemmi su vetro, le stufe di maiolica istoriate della Svizzera Orientale, le porcellane di Zurigo e Nyon, i vasi rustici dell'Oberland bernese, le suppellettili domestiche e le figurazioni a ricami del Rinascimento, tutti ammirevoli testimonianze di una brillante attività artigianale. L'arte del mobilio vi è egregiamente rappresentata, dai cassoni e dagli scrigni gotici fino ai mobili decorativi ed eleganti del Rococò, che non troviamo qua e là come pezzi isolati, bensì come parte organica di arredi interni allestiti con grande scrupolo dello stile e che hanno sempre una delle più pregevoli caratteristiche del Museo nazionale. Le camere e gli ambienti ivi fedelmente ricostruiti, illustrano in modo meraviglioso l'arte svizzera dell'arredo, dal tardo

Medio Evo fino all'apogeo dell'era aristocratica, in tutta la varietà delle sue espressioni regionali. Perfino la sala delle armi, glorificazione delle gesta militari degli antichi Confederati, non è priva di lustro d'arte, ricca com'è di lavori artistici, ma soprattutto per merito degli affreschi monumentali a soggetto storico di Ferdinando Hodler. La Confederazione è pure in possesso della collezione più importante di arte grafica esistente nel nostro paese. Si tratta della collezione ospitata nel Gabinetto delle stampe della Scuola Politecnica federale a Zurigo, fondata nel 1867 e inserita fra le tante raccolte a scopo didattico appartenenti a questo istituto. Grazie ad importanti donazioni e sistematici acquisti, questa collezione ha conseguito nel corso degli anni un enorme sviluppo, cosicché può attualmente vantarsi di possedere quasi centomila disegni originali e stampe di tutte le epoche e di tutte le scuole. Oltre che di un gran numero di singoli fogli o interi gruppi d'opere di maestri europei, la collezione consta di un nucleo organico e sistematicamente aggiornato di opere d'autori svizzeri che permette di seguire tutto lo sviluppo delle arti grafiche nel nostro paese. Con le sue frequenti esposizioni temporarie, il Gabinetto delle stampe del Politecnico federale occupa un posto di primo piano nella vita artistica svizzera. Queste mostre hanno un grande valore educativo, soprattutto dal punto di vista della storia dell'arte, in quanto che, rendendo accessibili al pubblico le proprie collezioni ed altre raccolte private, lo introduce continuamente in nuovi domini dell'arte grafica del passato e del presente, tenendo in larga considerazione l'arte svizzera contemporanea. La terza collezione artistica posta sotto la protezione del Dipartimento federale dell'Interno, è il Museo Vela a Ligornetto. Questo ameno villaggio situato nella fertile e aperta campagna del ridente Mendrisiotto è celebre per aver dato i natali allo scultore ticinese Vincenzo Vela, che vi i morì nel 1891, all'età di 71 anni. Per lascito testamentario del figlio e del fratello di questo grande artista che onorò la Svizzera all'estero, la Confederazione è entrata in possesso della sontuosa



Disegno in penna di Giov. Batt. Tiepolo (1696—1770) esposto dal 28 aprile al 30 giugno nell'esposizione dei maestri italiani del disegno dal XV al XVIII secolo, organizzata dalla «Collezione grafica» del Pol. Fed. (da una collezione di un amatore svizzero dell'arte).

Federzeichnung von Giov. Batt. Tiepolo (1696—1770). Sie ist vom 28. April bis 30. Juni in der von der Graphischen Sammlung der ETH veranstalteten Ausstellung Italienscher Meisterzeichnungen des XV.—XVIII. Jahrhunderts (aus der Sammlung eines schweizerischen Kunstfreundes) zu sehen.



Statua-ritratto del mastro-artigiano Corrado Bodmer, del vecchio «Helmhaus» di Zurigo, 1564; nel Museo Nazionale svizzero.

Porträtstatue des Zürcher Werkmeisters Konrad Bodmer, vom alten Helmhaus in Zürich, 1564; im Schweiz. Landesmuseum.



Le vaste sale per le esposizioni della «Collezione grafica» del Pol. Fed. a Zurigo nelle quali si alternano numerose le esposizioni.

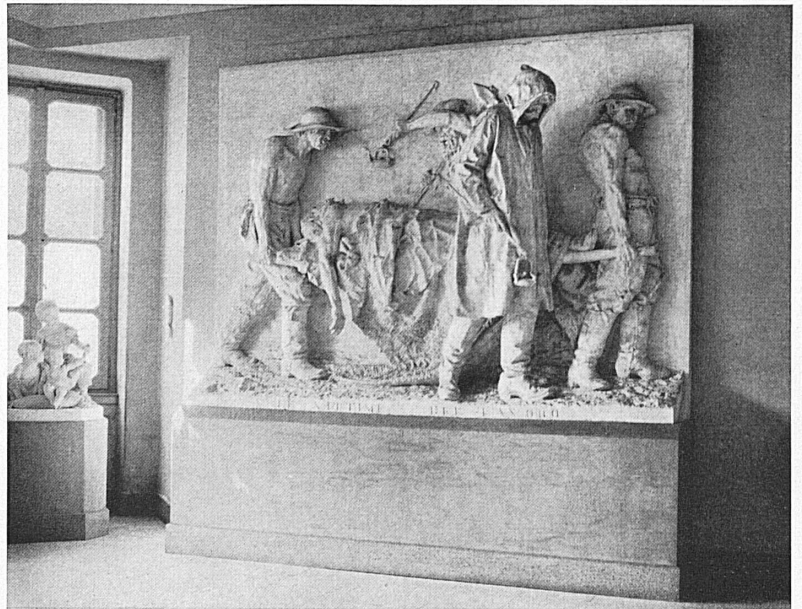
Der große Ausstellungsraum der Graphischen Sammlung der Eidg. Technischen Hochschule in Zürich, in welchem wechselnde Ausstellungen stattfinden.

villa e parco relativo che lo scultore si era fatto costruire per passarvi i suoi ultimi anni. La villa venne trasformata in museo senza menomare tuttavia il carattere di una comoda casa d'abitazione e conservando quasi intatti l'atrio d'ingresso, la biblioteca e le stanze. In questa calda atmosfera, intima e familiare, in cui Vincenzo Vela si era ritirato dopo gli allori conseguiti in Italia, lo studioso può considerare in tutta calma l'intera opera in parte presente sotto forma di calchi e in parte di piccoli bozzetti. Questo artista ticinese multiforme e straordinariamente vigoroso che svolse la sua attività a Torino, fu il più notevole scultore che lavorasse in Italia in quell'epoca e alcuni suoi lavori sono fra i più popolari del patrimonio artistico nazionale. E. A. B.

### Die Kunstsammlungen der Eidgenossenschaft

Der Gedanke eines nationalen Museums wurde schon von der Helvetik erwogen. Doch verging noch ein volles Jahrhundert, bis er seine Verwirklichung fand. Nach einer bewegten Gründungsgeschichte und einer Bau- und Einrichtungszeit von sechs Jahren konnte das Schweizerische Landesmuseum in Zürich im Sommer 1898 eingeweiht werden. Es sollte nicht in erster Linie eine Kunstsammlung sein, sondern dem Schweizervolk vaterländische Altertümer und Erzeugnisse der einzelnen Kulturepochen auf kunsthandwerklichem Gebiet in großem Zusammenhang vorführen. Mit der Zeit erfuhren die Sammlungen eine vielseitige Bereicherung, so daß das Landesmuseum heute einen imponierenden Bestand an Kunstwerken aufweist.

Es ist indessen nicht die einzige eidgenössische Sammlung. Die Eidgenossenschaft besitzt auch die bedeutendste Kollektion graphischer Kunstwerke, die es in unserem Lande gibt: Die Graphische Sammlung der Eidgenössischen Technischen Hochschule in Zürich. Sie wurde im Jahre 1867 begründet als eine der Lehrsammlungen, wie die ETH ihrer eine ganze Reihe besitzt. Durch bedeutende Schenkungen und planmäßige Ankäufe erfuhr sie aber im Laufe der Jahrzehnte einen großartigen Ausbau, so daß sie heute nahezu 100 000 Handzeichnungen und druckgraphische Blätter aller Zeiten und Schulen umfaßt. Endlich ist als dritte Kunstsammlung, die dem Eidgenössischen Departement des Innern untersteht, das «Museum Vela» in Ligornetto zu nennen. Der einstige Ruhesitz des großen Tessiner Bildhauers ist zu einem Museum ausgebaut worden, ohne darüber den Charakter eines behaglichen Herrschaftshauses mit Halle, Bibliothek und Wohnräumen zu verlieren. Inmitten des gepflegten Milieus, in dem der in Italien berühmt gewordene Künstler seine letzten Jahre verbrachte, kann man hier seine sämtlichen Skulpturwerke in Form von originalgroßen Abgüssen oder kleineren Projektmodellen studieren. E. A. B.



Sopra: Rilievo di Vincenzo Vela nel Museo di Ligornetto. — Sotto: Camera della «Casa della seta» di Zurigo, intorno al 1620, nel Museo Nazionale svizzero.

Oben: Relief von Vincenzo Vela im Museum zu Ligornetto. — Unten: Zimmer aus dem Zürcher Seidenhof (um 1620), im Schweizerischen Landesmuseum.

Phot.: Gemmertli, Kasser, Schweiz. Landesmuseum.

